

Il tuo nome voglio far ricordare per tutte le generazioni; così i popoli	ti loderanno in eterno, per sempre.
--	--

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore di gloria!

- Tu sei il padrone del banchetto del regno dei cieli e ci hai dato la veste nuziale della fede e della grazia: aiutaci a sperare nella vita eterna accanto a te.
- Da ogni lingua, popolo e gente raduni i tuoi santi e circondi noi di una grande nuvola di tuoi testimoni: fa' che teniamo fisso lo sguardo su Gesù.
- Gesù tuo Figlio è l'Agnello sgozzato diventato Pastore, la lampada della Gerusalemme celeste: raduna presto le sue pecore alla luce del tuo volto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questi è il santo diacono Lorenzo,
che diede la sua vita per la Chiesa:
egli meritò la corona del martirio,
per raggiungere in letizia il Signore Gesù Cristo.

Gloria

p. 628

COLLETTA

O Dio, l'ardore della tua carità ha reso san Lorenzo fedele nel ministero e glorioso nel martirio: fa' che amiamo ciò che egli ha amato e viviamo ciò che ha insegnato. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

2COR 9,6-10

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁶tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. ⁷Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

⁸Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. ⁹Sta scritto infatti: «Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno».

¹⁰Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 111 (112)

Rit. Beato l'uomo che teme il Signore.

¹Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

²Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

⁵Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

⁶Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

⁹Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,12Bc

Alleluia, alleluia.

Chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 12,24-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁴«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

²⁵Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

²⁶Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni che ti offriamo con esultanza nella festa di san Lorenzo e fa' che giovino alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri

p. 634

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 12,26

«Se uno mi vuole servire, mi segua,
e dove sono io, là sarà anche il mio servo», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dai tuoi santi doni, ti preghiamo, o Signore: il servizio sacerdotale, compiuto nella festa di san Lorenzo, accresca in noi la grazia della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Vita persa o vita salvata?

Per un'adeguata comprensione del brano evangelico di oggi occorre leggerlo nel più ampio contesto dei vv. 20-33 del capitolo 12 del Vangelo secondo Giovanni. Siamo nell'ambito della Pasqua ebraica, e tra coloro che sono saliti a Gerusalemme per la festa ci sono alcuni greci, che si rivolgono a Filippo, uno dei Dodici, e gli chiedono: «Vogliamo vedere Gesù» (Gv 12,21). Gesù coglie l'occasione di quella richiesta per consegnare ai suoi ascoltatori – a noi oggi – una piccola parabola, elementare nella sua semplicità, ma al tempo stesso potentemente esigente: la parabola del chicco di grano caduto in terra. Cosa ci sarà mai da «vedere», quale visibilità potrà mai avere un piccolo seme sepolto nel terreno? Eppure, è proprio in quell'oscura profondità

che si cela il misterioso germinare della vita; è in quel morire che si sprigionano insospettate energie vitali, è là che si prepara un frutto abbondante.

«Se il chicco di grano, caduto in terra [...] muore, produce molto frutto» (12,24). Noi siamo istintivamente portati a porre l'accento sul «muore», ma in realtà il vertice della frase è: «molto frutto». Gesù intende aprire i nostri occhi a uno sguardo altro, capace di vedere oltre le apparenze, di vedere l'invisibile. Un vedere che è in verità un credere, un atto di fiducia nella vita più forte della morte. È Gesù quel chicco di grano che accetta di perdere la vita, e la sua morte è «gloria» perché è dono, così come lo è stata tutta la sua vita, è «amore fino alla fine» (cf. Gv 13,1).

«Vogliamo vedere Gesù» (12,21) è la richiesta di quei greci. E qual è la risposta di Gesù? «Se uno mi vuole servire, mi segua» (v. 26): dal desiderio di vedere, all'invito a seguire. È ormai il tempo in cui Gesù può essere soltanto seguito, e non visto. Nella sua prima lettera l'apostolo Pietro dirà ai cristiani: «Voi amate Cristo *senza averlo visto*, e *senza vederlo* credete in lui [...]. Vi ha lasciato un esempio, perché ne *seguiate* le orme» (1Pt 1,8; 2,21). L'unica visione che ci è concessa è la sequela: noi «vediamo» Gesù camminando dietro a lui, calcando le sue orme, conformando (tentando di conformare!) la nostra vita alla sua.

Essere discepoli di Gesù significa seguire le tracce di colui che ha fatto della propria vita una prassi di amore, di bellezza. Una vita piena di senso, perché vita donata, vita spesa per Dio e

per i fratelli e le sorelle. «Chi ama la propria vita, la perde» (Gv 12,25), ci dice Gesù senza mezzi termini. Ci piaccia o no, questo testo evangelico ci ricorda, con una certa crudezza, una legge fondamentale della vita cristiana, ma anche di una vita autenticamente umana: ciò che teniamo egoisticamente per noi stessi, finiamo per perderlo («odiare la propria vita» significa non esservi attaccati in modo egoistico); ciò che siamo disposti a perdere per amore, lo «salviamo». Sono in gioco due logiche, quella dell'egoismo e quella del dono: la logica mondana, che cerca la propria conservazione nella ricerca del successo, del potere, dell'averne di più; e la logica evangelica, che fa della vita un dono. Dare vita, fino a dare la vita: questo il segreto di una vita sensata, di una vita bella!

«E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32): questa la consolante promessa di Gesù, il chicco di grano caduto in terra. Potenza dell'amore, che diventa abbraccio di salvezza per tutti. Oggi celebriamo la memoria del martire san Lorenzo. Un eroe? No, semplicemente un cristiano, un discepolo che è stato attratto dall'amore di Cristo e ha accettato di seguirne le tracce, fino al dono totale della vita.

Signore Dio, sii lodato per Lorenzo, che in te ha trovato la forza di sostenere nella fede i tormenti della passione e come chicco di grano seminato in terra ha portato molto frutto: il suo amore fino al martirio orienti il nostro sguardo verso la gloria e la luce che ha condiviso con Gesù risorto, vivente ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Lorenzo, diacono e martire (258).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Sisto II, papa di Roma, e Ippolito (258).

Copti ed etiopici

Ezechia, figlio di Acaz (VIII-VII sec. a.C.).

S. Chiara, vergine (*memoria*)

VENERDÌ 11 AGOSTO

XVIII settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Immersi nel grande mistero
che anima tutto il creato
cantiamo nel nuovo mattino
l'eterno splendore del Padre.*

*La luce che già trasfigura
la notte e il silenzio del mondo
risvegli fra noi la speranza
del sole immortale del Regno.*

*Il giorno riveste le cose
e svela la vita che nasce
sigillo d'eterna vittoria
nel Cristo risorto da morte.*

*Al Padre sorgente di luce
al Figlio che è luce da Luce*

*sia lode e allo Spirito santo
che accende di luce la vita.*

Salmo CF. SAL 21 (22)

Io sono un verme
e non un uomo,
rifiuto degli uomini,
disprezzato dalla gente.

Si fanno beffe di me
quelli che mi vedono,
storcono le labbra,
scuotono il capo:

«Si rivolga al Signore;
lui lo liberi,
lo porti in salvo,
se davvero lo ama!».

Sei proprio tu che
mi hai tratto dal grembo,
mi hai affidato
al seno di mia madre.

Al mio nascere,
a te fui consegnato;

dal grembo di mia madre
sei tu il mio Dio.

Non stare lontano da me,
perché l'angoscia è vicina
e non c'è chi mi aiuti.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (*Mt 16,24*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Dio nostro!

- Dall'alba dei giorni tu sei, o Dio, il tuo Nome accompagna la nostra storia: aumenta la nostra fede in te!
- Che cosa conosciamo di te, se non questa fame che abita il cuore? Alimenta la nostra ricerca di te!
- Attraverso mille nomi cerchiamo il tuo amore, ogni giorno ci dà una ragione di vita: rinnova la nostra speranza!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)